



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-2024

(LEGGE N. 190 DEL 6 NOVEMBRE 2012)

Approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo

n. 30 del 10/11/2022

Sommario

Cap. 1 - Premesse e obiettivi	3
Cap. 2 - Analisi del contesto interno.....	5
Par. 2.1 - Struttura dell'EPNC	5
Par. 2.2 – Figure previste dal Piano Prevenzione Corruzione e Trasparenza	8
Cap. 3 - Analisi del contesto esterno.....	10
Cap. 4 – Mappatura delle aree a rischio, valutazione del rischio corruzione e misure per il trattamento del rischio.	122
Par. 4.1 - Mappatura delle aree a rischio.....	12
Par. 4.2 - Valutazione del rischio corruzione e misure di trattamento del rischio	144
Cap. 5 - Misure di prevenzione	233
Par. 5.1 - Formazione	243
Par. 5.2 – Codice di Comportamento	244
Par. 5.3 - Rotazione.....	24
Par. 5.4 - Monitoraggio	254
Par. 5.5 - Segnalazione di condotte illecite e tutela del whistleblowing.....	25
Cap. 6 – Piano Trasparenza	266
ART. 7 - Modalità di aggiornamento e diffusione del PTPCT	276
Allegato 1 – Piano per la Trasparenza	
Allegato 2 – Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici – DPR n. 62/2013	
Allegato 3 – Scheda di monitoraggio	
Allegato 4 – Modello dichiarazione antipantouflage	

Cap. 1 - Premesse e obiettivi

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPCT) rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione.

È un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi.

Il PTPCT deve essere coordinato con gli altri strumenti di programmazione e, innanzi tutto, con il Piano della Performance e deve prevedere obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse ad esso collegati.

Il quadro normativo vigente in materia di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione prevede due livelli di articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione: un livello nazionale, con la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione ed un livello decentrato, ove ogni amministrazione pubblica definisce un proprio PTPCT sulla base delle indicazioni presenti nel Piano Nazionale, analizzando e valutando i rischi specifici di corruzione in considerazione delle funzioni svolte e delle specifiche realtà, e indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è finalizzato all'individuazione e valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, indicando gli interventi organizzativi volti alla prevenzione dello stesso.

La legge 190/2012 all'art. 1, comma 5, stabilisce che il PTPCT si applica, tra le altre, alle pubbliche amministrazioni centrali.

Con l'art. 1, co. 2-bis, della legge 190/2012 (comma introdotto dall'art. 41 del D. Lgs n. 97 del 2016), nel definire l'ambito di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione vengono fatte espressamente rientrare le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs n. 165 del 2001.

In base alle Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale le amministrazioni tenute all'approvazione dei PTPCT sono:

a) amministrazioni centrali, ivi compresi gli **enti pubblici non economici nazionali**, le agenzie, le università e le altre amministrazioni (di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs n. 165 del 2001) diverse da quelle di cui al punto b - comma 5);

b) amministrazioni delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici.

Al fine di predisporre il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, si è tenuto conto della evoluzione delle previsioni normative e delle linee di indirizzo dettate:

- dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica (D.P.F.) n° 1 del 25 gennaio 2013;
- dalle Linee di Indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190;
- dalle indicazioni CIVIT di cui alle note del 19 dicembre 2012 e 22 marzo 2013 indirizzate ai Presidenti degli Enti Parco Nazionali;
- della disciplina di cui al D. Lgs 97/2016;
- delle Linee Guida fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nella Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, ad oggetto *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”* (PNA);
- delle Linee Guida ANAC approvate con Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, ad oggetto *“Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”*, per la parte generale;
- della delibera n. 1064 del 13/11/2019 dell’ANAC, che ha approvato in via definitiva il Piano nazionale Anticorruzione 2019, il quale comprende, in un unico atto di indirizzo, tutte le indicazioni fornite sino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo ed oggetto di appositi atti regolatori.

Tale delibera articola in quattro macro fasi il processo di prevenzione e contrasto della corruzione, e precisamente:

- 1-analisi del contesto, sia interno che esterno all’Ente di riferimento;
- 2-la valutazione del rischio corruzione;
- 3-il trattamento del rischio, mediante l’individuazione e la programmazione delle misure del contenimento e del contrasto;

4-il monitoraggio ed il riesame delle singole misure e del sistema nel suo complesso.

Inoltre, sempre in adeguamento alle Linee Guida dell'ANAC, il presente PTCPT integra con un apposito allegato (Allegato 1) l'aggiornamento del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) che già il D.lgs 97/2016 aveva soppresso come atto separato.

Cap. 2 – Analisi del contesto interno

Come precisato dall'ANAC, *“il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione.”*

Nonostante le problematiche di seguito specificate, dal 2017 ad oggi, si è data progressiva applicazione al riassetto dell'attuale organizzazione dei Servizi dell'Ente, avviato nel 2016 con molte difficoltà, dovute soprattutto alla perdurante scarsità di personale, ulteriormente aggravata dal collocamento a riposo di un dipendente con profilo B2 a partire dal 01/08/2021.

Questo aspetto è un elemento di criticità molto importante e delinea il un quadro di indubbia difficoltà in cui il PTCPT si trova ad operare.

In ogni caso, nonostante le difficoltà e le ripercussioni negative legate all'assegnazione di nuove e diverse competenze ai dipendenti ed alla necessità di formazione e adattamento alla nuova organizzazione, grazie all'impegno e sforzo sostenuto da parte di tutta la struttura organizzativa per rispondere nel miglior modo possibile tutti gli adempimenti spettanti, è stato possibile raggiungere importanti obiettivi realizzando progetti e iniziative apprezzati e riconosciuti anche pubblicamente da numerose istituzioni, dal Collegio dei Revisori dei Conti, da stakeholder esterni e dalle amministrazioni locali che, sempre più, si rivolgono all'Ente Parco Nazionale del Circeo come elemento di riferimento per la risoluzione di problematiche e criticità a livello comprensoriale.

Par. 2.1 - Struttura dell'EPNC

La struttura organizzativa dell'Ente Parco è articolata in 4 strutture, e precisamente:

1- Area Amministrativa

2- Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio

3- Servizio Biodiversità e Reti Ecologiche

4-Servizio Educazione

La dotazione organica di diritto dell'Ente a seguito dei tagli imposti dalle varie normative è stata progressivamente ridotta sino al numero attuale di n. 9 unità complessive: allo stato sono in servizio solo **5 unità**, di cui un solo Funzionario assegnato al Servizio Biodiversità e Reti Ecologiche.

Si analizzano di seguito le singole strutture ed il personale assegnato.

L'Area Amministrativa svolge le seguenti funzioni:

- supportare il Direttore f.f. nella predisposizione dei bilanci di previsione, rendiconto, variazioni, mandati e reversali di incasso, relazione con il servizio di tesoreria;
- procedure di acquisizione di forniture e servizi (determinazioni a contrarre, procedure di gara, CIG-DURC, contratti, rapporti con fornitori, liquidazioni), sia per le esigenze dell'EPNC che del RCP Rep. PN Circeo nonché per il Reparto Carabinieri Biodiversità di Fogliano in base alla Convenzione sottoscritta fra l'Ente Parco e il Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità e dei Parchi;
- gestisce i beni mobili registrati (autovetture, natanti, attrezzature in uso al RCP Rep PN Circeo e, in parte, al Reparto Carabinieri Biodiversità di Fogliano, ecc., provvedendo alle relative assicurazioni, manutenzioni, tasse, buoni carburante, ecc.) e beni mobili non registrati (arredi, computer, attrezzature varie anche in uso al RCP Rep PN Circeo e, in parte, al Reparto Carabinieri Biodiversità di Fogliano);
- gestisce le presenze, assenze, straordinari, buoni pasto, istituti CCNL e CDI anche ai fini buste paga, adempimenti vari di ordine amministrativo (monitoraggi obbligatori, comunicazioni obbligatorie, supporto ad attività di controllo a Enti e Ministeri vigilanti, Organi dell'Ente - revisori dei Conti, ISTAT, Corte dei Conti);
- fornisce supporto amministrativo all'attività del RCP Rep PN Circeo, spese per il personale e attività connesse con il monitoraggio della performance.

A tale struttura sono assegnate n. 2 unità con profilo B3.

Il Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio svolge le seguenti funzioni:

- istruttorie per il rilascio di nulla osta (art. 13 L. 394/91 e DPR 04/04/2005)
- pareri su condoni (art. 32 L. 45/87)

- sopralluoghi e relazioni tecniche di supporto a procedure di PG su richiesta di Procura, Tribunale, CTA o altre Forze di Polizia e/o di iniziativa
- procedure per l'abbattimento di immobili abusivi
- testimonianze nel corso di procedimenti penali su immobili abusivi
- gestione del contenzioso in materia edilizia
- memorie per Avvocatura dello Stato, TAR, Consiglio di Stato, gestione del contenzioso civile
- partecipazione a udienze
- programmazione, monitoraggi, procedure in economia (piccole manutenzioni di immobili, sentieristica, mezzi nautici, ecc.)
- ricevimento del pubblico relativamente alle pratiche tecnico edilizie
- pareri Demanio Marittimo e SUAP.

A tale struttura è assegnata una sola unità di profilo B3 di profilo tecnico (a dispetto delle 3 previste: mancano un funzionario C1 e un assistente B1).

Il Servizio **Biodiversità e Reti Ecologiche** svolge le seguenti funzioni:

- pareri endo-procedimentali per le valutazioni di incidenza (DPR 357/97)
- pareri taglio vegetazione (L. 394/91; DPR 04/04/2005; LR 39/2002, Reg.7/2005)
- gestione procedure regolamento raccolta funghi
- gestione procedure regolamento pesca
- pareri su sorvoli, riprese fotografiche, attività sportive
- ricerca scientifica (L. 394/91 e DPR 04/04/2005)
- attività di monitoraggio naturalistico
- progetti di gestione della fauna e della flora
- gestione del contenzioso per danni da fauna selvatica (richieste danni ad agricoltura e incidenti stradali)
- memorie tecniche per l'Avvocatura di Stato in collaborazione con il Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio
- gestione di progetti di sviluppo di strutture per la visita del Parco
- attività in collaborazione con il RCP Rep PN Circeo per controllo territorio
- gestione sistema informativo territoriale e sistemi informativi del Parco

- gestione informatica e delle reti (C.E.D., protocollo informatico, software trasparenza, sito del Parco)
- sviluppo e gestione di grandi progetti comunitari o nazionali
- piano di formazione
- gestione della Privacy
- procedure relative alle notifiche di pagamento delle sanzioni amministrative
- Piano Antincendio Boschivo
- procedure di VAS e Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
- collaborazione con il Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio relativamente ad alcune pratiche di autorizzazione di progetti o altri interventi sul territorio del Parco.

A tale struttura sono assegnate 2 unità (n. 1 dipendente di categoria B3 e n. 1 di categoria C3).

Il **Servizio Educazione** svolge le seguenti funzioni:

- gestione attività dei centri visitatori e musei del Parco
- progetti di visite guidate e promozione del territorio del Parco
- attività di educazione ambientale con le scuole del territorio
- elaborazione di materiali stampati di informazione
- divulgazione e promozione, elaborazione di tabelle informative sul territorio del Parco
- patrocinii, partenariati e partecipazione a manifestazioni ed eventi di altri Enti.

Allo stato le funzioni della struttura vengono svolte dal personale del Servizio Biodiversità e Reti Ecologiche, che può assicurare solo le attività essenziali, in quanto l'unica unità lavorativa con profilo B2 che si occupava di queste specifiche mansioni è stata collocata a riposo nel mese di agosto del 2021 e, ad oggi, ancora non è stata sostituita.

Par. 2.2 – Figure previste dal Piano Prevenzione Corruzione e Trasparenza

I soggetti attori dal Piano sono:

- a) Il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione** (di seguito RPC), una figura introdotta dalla legge n. 190 del 06/11/2012 quale punto di riferimento interno ad ogni amministrazione per l'attuazione della citata normativa.

Il ruolo di tale soggetto è stato poi rafforzato dal D. Lgs. 97/2016 che ha attribuito allo stesso anche la funzione di Responsabile della Trasparenza (RT).

Il RPCT dell'Ente è stato nominato con Deliberazione del Presidente n. 7 del 16/05/2022, individuato nell'unica figura dirigenziale dell'Ente, il Direttore F.F. Dr Nicola Marrone, che svolge anche le funzioni di **Responsabile della Trasparenza** di cui al D. Lgs 150/2009.

Le attività ed i poteri RPCT sono stabiliti dall'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 e dettagliati nella deliberazione ANAC n. 1064 del 13/11/2019 (pag. 200 e ss).

In particolare, egli elabora il PTPCT che viene adottato dal Consiglio Direttivo e la relazione annuale sui risultati dell'attività svolta; definisce procedure per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al fenomeno della corruzione; k, l'efficace attuazione del Piano, valutando le modifiche da apportare nel caso di violazioni o di mutamenti organizzativi; verifica l'effettiva rotazione del personale nei casi in cui è stata prevista; individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità.

Inoltre, ai sensi all'art. 15 del DPR 62/2013 il RPCT cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione ed, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del D. Lgs. n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione dei risultati del monitoraggio.

A tal fine, opera in raccordo con l'ufficio procedimenti disciplinari.

b) Il **Consiglio Direttivo** che designa il Responsabile (art. 1, comma 7, della L. 190 del 2012), adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti comunicandoli al D.F.P. ed adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

c) L'**Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)** che partecipa al processo di gestione del rischio e svolge le funzioni di competenza previsti dall'art. 1 della Legge 190/2012, così come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (FOIA), nonché agli indirizzi espressi in materia da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ed esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione.

Attualmente l'OIV è stato nominato con delibera del Consiglio Direttivo n. 22 del 13/10/2021 avente oggetto "Ratifica Deliberazione del Presidente n. 10 del 05/10/2021".

d) L'**Ufficio Amministrativo e Personale** che cura i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza; propone l'aggiornamento del Codice di Comportamento.

e) I **dipendenti dell'Amministrazione** che partecipano al processo di gestione del rischio; osservano

le misure del PTPCT, segnalano le situazioni di illecito al Direttore; segnalano casi di personale conflitto di interessi.

Cap. 3 – Analisi del contesto esterno

Il Parco Nazionale del Circeo è stato istituito nel 1934 e rappresenta una delle più antiche aree naturali protette d'Italia: è ubicato lungo la costa tirrenica del Lazio, lungo il tratto di litorale tirrenico compreso tra Anzio e Terracina, coprendo una superficie di 8.917 ha, prendendo il nome dall'omonimo promontorio; la superficie totale del Parco è composta dal valore inserito sull'Elenco Ufficiale per il parco stesso, sommato a quello delle diverse riserve naturali che ne fanno parte, che nell'elenco compaiono separate.

All'interno del perimetro del Parco sono racchiusi scenari e paesaggi unici.

Il Parco Nazionale del Circeo è stato infatti istituito nel 1934 non per tutelare una singola specie ma un ricco mosaico di ambienti.

La sua istituzione, avvenuta durante i radicali interventi di bonifica dell'intera area pontina, ha evitato il totale disboscamento dell'antica "Selva di Terracina", e proprio la porzione risparmiata dal taglio, insieme al Lago di Sabaudia, alla Duna Litoranea ed al Promontorio del Circeo, ha costituito la prima configurazione del Parco.

Nel 1975 il decreto di ampliamento ha incluso i laghi costieri di Fogliano, Monaci e Caprolace, che insieme costituiscono uno dei più importanti ambienti umidi costieri d'Italia.

Dal 1979 il Parco del Circeo comprende anche la meravigliosa ed incontaminata Isola di Zannone.

Duna, Foresta, Promontorio, Laghi e Zone umide, Isola di Zannone sono gli ambienti naturali al cui interno è presente un altro fondamentale "ambiente": il sistema dei beni archeostorici.

Il Parco Nazionale del Circeo è, dunque, un territorio dove si incontrano ambienti molto diversi tra loro, ognuno necessario alla sopravvivenza dell'altro.

L'assetto istituzionale e gestionale è iniziato a partire dalla prima nomina del Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, avvenuta con Decreto del Ministero dell'Ambiente DEC/MIN/367 del 13.12.2013; la nomina dei Componenti del Consiglio Direttivo con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DEC/MIN/320 del 29/12/2014, designati dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministro delle Politiche agricole

alimentari e forestali, dagli Enti Scientifici ed Università e dalle Associazioni di protezione ambientale.

Con la nomina del Presidente della Comunità del Parco ed il completamento del Consiglio Direttivo le Amministrazioni locali hanno avuto modo di partecipare in modo costruttivo al dibattito sulla gestione e funzionamento dell'Ente in sede di discussione dei bilanci di previsione e dei rendiconti generali della gestione ed anche, in particolare, per il Piano del Parco nella sua fase di adozione e di osservazioni.

L'Ente Parco anche nel 2022, ha continuato a perseguire e sviluppare proficue relazioni con diversi portatori d'interesse pubblici come le amministrazioni locali, la Regione Lazio, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e altri Enti, ma anche con soggetti e operatori privati, associazioni di categoria, associazioni e altri operanti sul territorio locale e regionale.

Inoltre, su progetti e problematiche specifiche sono stati avviati contatti e azioni, con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con l'Agenzia del Demanio del Lazio. Degna di nota anche l'attività sviluppata a livello internazionale sia attraverso progetti specifici (Life, DestiMED, etc).

L'obiettivo continua ad essere quello di coltivare un sistema di relazione costruttive e funzionali, al fine di rimettere al centro del territorio, delle scuole, degli operatori socio-economici, dell'associazionismo e tanti altri, la mission del Parco ed i suoi obiettivi per riuscire a svolgere con impegno ed efficacia il compito della tutela e riqualificazione della natura, contestualmente alla valorizzazione sostenibile di alcuni comparti fondamentali come quelli dell'agricoltura di qualità e valorizzazione dei prodotti tipici, del turismo stagionalizzato, della mobilità sostenibile in linea con l'Agenda 2030, oltreché proiettare lo stesso territorio, attraverso una immagine ed un ruolo positivi oltre i propri confini.

Da sottolineare che negli ultimi anni, anche dietro nuovi stimoli e un diverso approccio di funzionamento e gestionale da parte dell'Ente Parco, si è inoltre vivacizzata l'attività della Comunità del Parco, grazie ad amministrazioni locali che hanno intensificato la partecipazione al dibattito sulla gestione e funzionamento dell'Ente, su importanti progetti, in chiave propositiva, in sede di discussione dei bilanci di previsione e dei rendiconti generali della gestione, ed anche in particolare per il Piano del Parco nella sua fase di adozione e di osservazioni.

Lo sviluppo evolutivo del Parco del Circeo è sempre stato contraddistinto, a tempi alterni, da una intensa e talvolta complessa dialettica territoriale, che negli ultimi anni ha spostato però positivamente, gran parte del suo antico baricentro, (discussioni e contenuti spesso basati su pregiudizi, su idee di sviluppo insostenibili e su una idea e pratica talvolta “autarchica” della gestione non condivisa soprattutto dalle comunità), verso un confronto nel merito degli indirizzi, dei contenuti e progetti da realizzare: sostanzialmente disvelare e dare forma concreta all’importanza di un parco nazionale per il suo territorio non solo attraverso tutele o vincoli o meglio trasformando, laddove possibile, il vincolo in una serie di opportunità anche di sviluppo sostenibile “esclusive”. Questo, frutto di uno stile e di progetto gestionale di “Parco aperto e inclusivo”, che negli ultimi anni ha puntato su una “chiamata in causa”, positiva, delle istituzioni e non solo, su un confronto diretto e aperto con il territorio, che puntasse a riqualificare e valorizzare le sue potenzialità, troppo spesso rimaste nella narrazione dell’idee e dei buoni propositi, ma raramente calate nella realtà con percorsi partecipati, pazienti ed efficaci, per passare dalle parole ai fatti di un Parco “amico leale del territorio”, dimostrando anche una capacità di attrarre nuovi finanziamenti e soprattutto di spenderli, con ricadute positive, non solo per la tutela della biodiversità, ma anche per infrastrutture ed azioni per la sostenibilità (v. piste ciclabili, energie rinnovabili, servizi al turismo) e progetti utili per la comunità e le sue aspettative come per gli investimenti collegati al Maxi Fondo Clima in previsione di arrivo entro la fine del 2019 dal Mattm o per la gestione di n. 2 Siti di Importanza Comunitaria marini (SIC marini): “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce)” e “Fondali tra Capo Circeo e Terracina”, richiesta alla Regione Lazio, due aree/progetto che tengono virtuosamente assieme la tutela della biodiversità e importanti investimenti sul territorio sia terrestre che marino anche per favorire pratiche di sviluppo sostenibile.

Cap. 4 – Mappatura delle aree a rischio, valutazione del rischio corruzione e misure per il trattamento del rischio.

Par. 4.1 – Mappatura aree a rischio

Il PTPCT dell’Ente Parco Nazionale del Circeo, in ottemperanza all’art. 1, comma 9, lett. a), della legge 190/2012 deve rispondere all’esigenza di individuare le aree di attività amministrativa, incluse quelle riportate al comma 16, nell’ambito delle quali è maggiore il rischio di corruzione e prevedere e, quindi, definire interventi organizzativi idonei a prevenirne il rischio.

Sono state, quindi, individuate le aree dell'attività dell'Ente Parco maggiormente esposte al rischio di corruzione, a partire da quelle che la legge n. 190 già considera come tali e comuni a tutte le amministrazioni (previste all'art. 1, comma 16), il quale prevede che:

“ 16. Fermo restando quanto stabilito nell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come da ultimo modificato dal comma 42 del presente articolo, nell'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, nell'articolo 21 della legge 18 giugno 2009, n. 69, e successive modificazioni, e nell'articolo 11 150, le pubbliche amministrazioni assicurano i livelli essenziali di cui al comma 15 del presente articolo con particolare riferimento ai procedimenti di:

a) autorizzazione o concessione;

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009”.

Questi procedimenti corrispondono, così come definito nell'Allegato 2 del P.N.A., alle seguenti aree di rischio:

1) Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale.

2) Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggi pubblici disciplinato dal D.lgs n. 163 del 2006.

3) Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

4) Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Queste aree di rischio, adattate alle specifiche realtà organizzative, devono essere singolarmente analizzate ed indicate nel PTPCT da parte di tutte le amministrazioni.

Nell'ambito delle aree di rischio sono stati ulteriormente individuati anche alcuni procedimenti tipici dell'Ente.

La modalità di valutazione delle aree a rischio è stata quella indicata nell'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione in cui si valuta sia la probabilità che il rischio si realizzi, sia le conseguenze (probabilità e impatto) che il rischio produce per ottenere la determinazione del livello di rischio (valore numerico).

Per ciascun rischio, quindi, è stato stimato il valore della probabilità e il valore dell'impatto e valutato complessivamente il rischio, così come definito nell'Allegato 5 del P.N.A.

Par. 4.2 - Valutazione del rischio corruzione e misure di trattamento del rischio

Area di rischio	Processo	Ufficio	Rischio	Valutazione del rischio		Misure da adottare	Tempi
				Valori e frequenza della <u>probabilità</u>	Valori e importanza dell'impatto		
ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	1- Reclutamento	Ufficio Personale + Direzioni e + Altri Uffici	<p>a-Previsione di requisiti di accesso "personalizzati"</p> <p>b-Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari</p> <p>c-irregolare composizione della Commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari</p>	3 (probabile)	2,5 (soglia)	<p>a-Redazione di un bando chiaramente formulato che contenga i requisiti conformi alle norme di legge e di regolamento</p> <p>b-Redazione di apposita modulistica per l'inserimento dei titoli posseduti dai candidati, al fine di migliorare l'efficacia dell'attività istruttoria sulla ammissione alle procedure</p> <p>c1-Nomina dei componenti della commissione dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle domande; rotazione dei membri della commissione dove possibile.</p>	Tempestive

ACQUISIZIONE E PROGRESSI DEL PERSONALE			d-Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione, quali la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari	7,5		c2-Dichiarazione da parte dei membri della Commissione della insussistenza di conflitto di interessi. c3-Controllo delle dichiarazioni rese dai componenti delle commissioni esaminatrici d1-Indicazione analitica delle modalità di svolgimento delle prove scritte ed orali previste nel bando e degli accorgimenti adottati per evitare la riconoscibilità degli autori delle prove scritte prima della valutazione delle stesse nel verbale di effettuazione delle prove; predeterminazione analitica dei criteri di criteri di valutazione delle prove	
	2- Progressioni di carriera	Ufficio Personale +Direzioni e + Altri uffici	a-Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	2 (poco probabile)	2,5 (soglia)	a1-Formazione e aggiornamento del personale preposto sulle modifiche normative e/o indirizzi giurisprudenziali a2-Verifica congiunta con personale direttivo nel rispetto pedissequo delle norme regolamentari	Tempestive
	3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna	Ufficio Personale +Direzioni e + Altri Uffici	a-Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	3 (probabile)	2,5 (soglia)	a1-Rispetto della normativa per il conferimento di incarichi di collaborazione a2-Motivazione delle ragioni di pubblico interesse e dell'assenza a3-Verifica formale	Tempestive

				7,5		dell'assenza di professionalità interne per l'espletamento dell'incarico a4-Individuazione del collaboratore prelieve procedure trasparenti.	
	4-Missioni e rimborsi	Ufficio Personale +Direzioni	a-Rimborso di spese non consentite. b-Mancata verifica delle spese sostenute.	1,5 (poco probabile)	2,25 (minore)	a-Autorizzazione alla missione da parte del Direttore. b1-Verifiche da parte dell'ufficio preposto e del Direttore delle spese sostenute. b2-Verifica dei Revisori dei Conti.	Immediata
	5-Attribuzione dell'indennità di risultato al personale dell'Ente	Direzione	a-Abuso dello strumento della valutazione al fine di agevolare determinati dipendenti dell'Ente.	1,7 (poco probabile)	2,25 (minore)	a-Predisposizione di criteri oggettivi per la valutazione formalizzati in atti ufficiali dell'Ente	Immediata
AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	1-Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Tutti gli uffici	a-Costruire un bando di gara e i relativi documenti tecnici in modo da favorire particolari soggetti	3,2 (probabile)	2 (minore)	A1-Rotazione del RUP, qualora sia possibile in considerazione dell'attuale pianta organica dell'EPNC A2-Acquisizione dichiarazione dell'assenza di conflitto di interesse da parte del RUP A3-Verifica della dichiarazione del RUP	Quando necessario
				6,4			

AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	2- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Tutti gli uffici	a-Abuso o elusione delle regole di affidamento degli appalti al fine di agevolare un particolare soggetto. b-Uso improprio e ingiustificato di una procedura di acquisto in casi d'urgenza.	4 (molto probabile)	2 (minore)	a-Rispetto rigoroso delle norme previste dal Codice degli Appalti e delle Linee Guida dell'Anac sulla materia b-Programmazione degli acquisti	Quando necessario
	3-Requisiti di qualificazione	Tutti gli uffici	a-Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa.	4 (molto probabile)	2 (minore)	a-Controllo incrociato, a campione, nella misura del 5% delle procedure di gara da parte tra i vari uffici, con cadenza annuale.	1 volta all'anno
	4-Requisiti di aggiudicazione	Tutti gli uffici	a-Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.	3,3 (probabile)	2 (minore)	a-Indicazione analitica nei bandi di gara dei criteri che verranno utilizzati per la valutazione dell'offerta b-Massima pubblicità, attraverso il sito dell'EPNC, dei chiarimenti che vengono richiesti dalle ditte circa i contenuti dei bandi di gara	Quando necessario
	5- Valutazione delle offerte	Tutti gli uffici	a-Elusione e applicazione distorta dei criteri di valutazione definiti nel bando al fine di favorire specifiche ditte e contraenti. b-Nel criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutazione alterata degli elaborati per favorire un contraente.	4 (molto probabile)	2,25 (minore)	a-Indicazione analitica nei bandi di gara dei criteri che verranno utilizzati per la valutazione dell'offerta b-Pubblicazione dei verbali di gara.	Quando necessario
	6-Verifica dell'eventuale anomalia	Tutti gli uffici	a-Elusione nella verifica delle offerte anomale come	3 (probabile)	2,25 (minore)	a-Controllo incrociato, a campione, nella misura del 5% delle procedure di gara	Quando necessario

AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	delle offerte		previsto dal Codice dei Contratti.	6,75		da parte tra i vari uffici, con cadenza annuale.	
	7-Procedure negoziate	Tutti gli uffici	a-Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	4 (molto probabile)	2,25 (minore)	<p>a1- Ricorso a Consip e MePA qualora l'oggetto o il servizio sia presente.</p> <p>a2-Determina a contrarre in cui vengono definite le motivazioni della scelta della procedura, che l'oggetto è compreso nell'elenco di quelli che possono essere acquistati in economia e che il valore è ricompreso nella soglia di valore degli affidamenti in economia.</p> <p>a3-Rotazione dei fornitori.</p> <p>a4-Formazione in materia di appalti</p>	Quando necessario
					9		
	8-Affidamenti diretti	Tutti gli uffici	a-Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	4 (molto probabile)	2,25 (minore)	<p>a1-Individuazione dell'interesse pubblico perseguito con l'affidamento</p> <p>a2-Calcolo del valore complessivo dell'appalto per l'acquisto di servizi e forniture determinato sulla base della spesa effettuata per le medesime categorie riferite nell'arco dell'esercizio contabile precedente all'interno dell'Ente</p> <p>a3-Redazione dello schema di contratto/lettera commerciale con i</p>	Quando necessario

AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE						contenuti prestazionali (termini iniziali e finali; eventuali penali e/o garanzie, ecc) e allegazione alla determina di affidamenti	
	9-Revoca del bando	Tutti gli uffici	a-Illegittima revoca del bando al fine di bloccare una gara per favorire un soggetto esterno o al fine di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	3,3 (probabile)	2 (minore)	a-Comunicazione della revoca all'AVCP.	Quando necessario
				6,6			
	10-Redazione del cronoprogramma negli appalti tecnici	Tutti gli uffici	a-Assenza di una pianificazione precisa o definizione di un cronoprogramma che permetta all'aggiudicatario di richiedere eventuali extra-guadagni.	3,7 (molto probabile)	2,25 (minore)	a-Obbligatorietà del cronoprogramma	Quando necessario
				8,32			
11-Varianti in corso di esecuzione del contratto	Tutti gli uffici	a-Utilizzo delle varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire <i>extra</i> guadagni.	3,3 (probabile)	2 (minore)	a1-Utilizzo delle varianti solo nel rispetto rigoroso della casistica prevista dall'art. 106 del Codice degli Appalti a2-Relazione preventiva del RUP ove vengano spiegate le condizioni giuridiche che consentono l'utilizzo dello strumento	Quando necessario	
			6,6				
12-Subappalto	Tutti gli uffici	a-Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come	4 (molto probabile)	2,25 (minore)	a1-Verifica della corretta applicazione della normativa in materia di subappalto tramite controlli incrociati tra gli uffici nella misura del 5% annuo	Quando necessario	

			modalità per distribuire i vantaggi a tutti i partecipanti.	9		a2-Eventuale segnalazione all'Autorità Giudiziaria e segnalazione all'AVCP per l'inserimento nel casellario in caso di anomalie accertate.	
	13-Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Tutti gli uffici	a-Accordo bonario volto a favorire l'accettazione di riserve infondate	3,3 (probabile)	4 (serio)	a1-Relazione preventiva del RUP ove vengano spiegate le condizioni giuridiche che consentono l'utilizzo dello strumento	Quando necessario
				13,2			
AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (autorizzazioni, nulla-osta art.13 L 394/91 e DPR 4/4/2005, pareri su condoni art. 32 L 47/85)	Servizio Pianificazione e gestione del territorio	a-Rilascio di autorizzazioni-nulla osta o pareri in violazione e/o elusione della normativa al fine di favorire particolari soggetti.	3,2 (probabile)	2,5 (soglia)	a1-Messa a regime della Commissione interna per la valutazione delle pratiche edilizie (nulla osta e pareri sui condoni edilizi). a2-Creazione di una Conferenza di servizi permanente nei Comuni interni al Parco per il rilascio di nulla-osta. a3-Rotazione del personale dove possibile. a4-Dettagliata motivazione del provvedimento finale	Immediata
	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (autorizzazioni, nulla-osta art.13 L 394/91 e DPR 4/4/2005)	Servizio Biodiversità e reti ecologiche	a-Rilascio di autorizzazioni-nulla osta o pareri in violazione e/o elusione della normativa al fine di favorire particolari soggetti.	3,2 (probabile)	2,25 (minore)	a1-Dettagliata motivazione del provvedimento finale. a2-Condivisione formale della problematica con le altre figure professionali presenti all'Ente.	Quando necessario
				7,2			

AREA: PROVVEDI MENTI AMPLIATIV I DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATA RI PRIVI DI EFFETTO ECONOMIC O DIRETTO ED IMMEDIAT O PER IL DESTINATA RIO	Pareri relativi alla VAS (D.lgs 152/2006) e pareri endo- procediment ali per V.I. (DPR 357/97)	Servizio Biodiversi - tà e reti ecologich e + Servizio Pianifica- zione e gestione del territorio	Abuso nel rilascio di pareri al fine di favorire particolari soggetti.	3,3 (prob abile)	2 (mino re)	a1-Dettagliata motivazione del provvedimento finale. a2-Condivisione formale della problematica con le altre figure professionali presenti all'Ente.	Immediata	
	Gestione del contenzioso amministrati vo e giurisdiziona le	Servizio Biodiversi - tà e reti ecologich e + Servizio Pianifica- zio e gestione del territorio	a-Ritardo o omissione nella predisposizione delle memorie per Avvocatura di Stato per favorire particolari soggetti.	3,3 (prob abile)	3,75 (serio)	12,37	a-Predisposizione di un cronoprogramma per la preparazione delle memorie all'Avvocatura nei termini utili per predisporre la difesa dell'Ente.	Immediata
	Conflitto di interessi, incompatibil ità, cumulo di impieghi e incarichi e codice di comporta- mento	Tutti gli uffici	a-Omessa segnalazione e astensione in caso di conflitto di interessi al fine di favorire particolari soggetti.	3,2 (prob abile)	2 (mino re)	6,4	a1-Acquisizione delle dichiarazione di assenza di conflitto di interesse da parte dei RUP/RP a2-Verifica della dichiarazioni a3-Pubblicazione in Amministrazione Trasparente a4-Almeno 1 riunione all'anno sul codice di comportamento dei dipendenti.	Tempestivo

AREA: PROVVEDI MENTI AMPLIATIV I DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATA RI CON EFFETTO ECONOMIC O DIRETTO ED IMMEDIAT O PER IL DESTINATA RIO	Concessione ed erogazione di contributi, patrocini nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Direzione + Area amministrativa + Servizio Biodiversità e reti ecologiche	a-Riconoscimento requisiti inesistenti al fine di agevolare un soggetto nell'accesso del contributo. b-Riconoscimento di un contributo superiore al dovuto.	3,7 (molto probabile)	2 (minore)	a1-Dettagliata motivazione del provvedimento che concede il beneficio, con cui viene richiamata la norma del Regolamento dell'EPNC per l'erogazione dei contributi che viene applicata al caso di specie a2-Pubblicazione del provvedimento nella apposita sezione di Amministrazione Trasparente a3-Rotazione dei soggetti beneficiari. a4-Predeterminazione di criteri oggettivi e trasparenti per la concessione dei contributi e di tutti i vantaggi economici di qualsiasi genere. a5- Corresponsione del contributo previa formale rendicontazione delle spese realmente sostenute, accompagnata da documenti giustificativi delle stesse	Immediata
	Conferimento di incarichi di collaborazione a Università, Enti di ricerca	Direzione + Area amministrativa + Servizio Biodiversità e reti ecologiche	a-Motivazione generica e tautologica circa i presupposti normativi per il conferimento di incarichi professionali per agevolare particolari soggetti.	3,5 (molto probabile)	2,25 (minore)	a1-Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente tutti gli incarichi di collaborazione. a2-Predisposizione di Bandi per conferimento degli incarichi	Immediata
	Sanzioni amministrative	Area amministrativa + Servizio Biodiversità e reti	a-Comportamenti omissivi riguardo la riscossione nei confronti di taluni soggetti.	2,8 (probabile)	2 (minore)	a-Evasione delle pratiche in ordine cronologico.	Immediata

		ecologiche	b-Mancato rispetto dei termini per il pagamento così da favorire determinati trasgressori.	5,6		b-Decreto ingiuntivo di pagamento e definizione della sanzione a carico dei trasgressori che non hanno provveduto al pagamento della sanzione in misura ridotta.	
	Gestione richieste danni da fauna-indennizzi	Area amministrativa + Servizio Biodiversità e reti ecologiche	a-Riconoscimento di indennizzi in assenza di presupposti per favorire determinati soggetti.	2,5 (probabile)	2 (minore)	a1-Accertamento a cura del CTA a2-quantificazione del danno in base a criteri ben definiti.	Immediata
				5			

Cap. 5 - Misure di prevenzione

Le misure di prevenzione si classificano in obbligatorie (previste dalla legge) e ulteriori: entrambe sono finalizzate a ridurre la probabilità di comportamenti corruttivi.

A queste si aggiungono le misure di carattere trasversale che possono a loro volta essere obbligatorie o ulteriori.

Le misure preventive di seguito descritte potranno essere integrate nel corso del triennio (2022-2024) di validità del presente Piano qualora si rendessero necessarie.

Nello specifico sono state individuate:

- Formazione e informazione del personale
- Definizione del Codice di Comportamento dell'Ente
- Rotazione del personale addetto alle aree di rischio di corruzione qualora possibile; in alternativa controllo incrociato degli atti
- Monitoraggio (rispetto dei termini del procedimento, rapporti tra l'EPNC e i soggetti con cui vengono stipulati contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione e verifica delle eventuali incompatibilità).
- Segnalazione di condotte illecite e tutela del whistleblowing

Par. 5.1 - Formazione

La legge 190/2012, in linea con la Convenzione sulle Nazioni Unite contro la corruzione, ha attribuito molta importanza alla formazione del personale che opera in settori a più elevato rischio di corruzione.

Nel caso dell'E.P.N.C., tenuto conto delle attività svolte dai vari uffici e del numero limitato di personale in servizio, tutti i dipendenti dell'Ente svolgono, direttamente o indirettamente, almeno una delle attività previste dal presente PTPCT nell'ambito del proprio settore di riferimento.

Nel corso del triennio di riferimento (2022-2024) l'Ente provvederà a definire procedure appropriate per la formazione del personale che svolge la propria attività in aree particolarmente a rischio, prevedendo approfondimenti e corretta applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

Par. 5.2 - Codice di Comportamento

Nel corso dell'anno 2022 verrà predisposta una bozza del Codice di Comportamento per il personale dipendente dell'Ente Parco, come prescritto dall'art. 54, comma 5, del D. Lgs 165/2001 e sulla base di quanto definito nel DPR 62/2013 recante il Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

Tale bozza sarà oggetto di consultazione preventiva con le OO.SS.

Nelle more dell'approvazione del Codice per i dipendenti dell'Ente, continuerà ad applicarsi il Codice di cui al DPR 62/2013 (allegato 2).

Par. 5.3 - Rotazione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è tenuto, ove possibile, ad adottare sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione al fine di ridurre la possibilità di consolidamento di situazioni di privilegio o di collusione.

Attualmente non è possibile applicare pienamente questa misura in quanto nella pianta organica è prevista una sola unità dirigenziale che è ricoperta dal Direttore e in determinate aree e servizi (es. Servizio pianificazione e gestione del territorio e area amministrativa) non sono presenti almeno due professionalità inquadrare nello stesso profilo.

Al fine di ridurre al minimo i rischi di corruzione il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha disposto, con Determinazione n. 143 del 19/10/2022, la costituzione di un gruppo di lavoro

trasversale ed interno ai Servizi Tecnico e Naturalistico dell'Ente Parco, denominato "Gruppo Istruttorio", per l'espletamento dell'attività istruttoria propedeutica all'emissione del nulla osta - nell'ambito delle competenze naturalistico/ambientali attribuite dalla Legge 394/1991 s.m.i. e dal DPR 04.04.2005 - per l'esecuzione di opere e/o interventi da eseguirsi all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Circeo.

Par. 5.4 – Monitoraggio

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza vigilerà costantemente sul rispetto dei principi in materia di anticorruzione e trasparenza tramite apposita scheda di monitoraggio (allegato 3), sul rispetto del Codice di Comportamento nei rapporti tra personale dell'Ente e soggetti terzi destinatari dell'azione amministrativa richiedendo la dichiarazione antipantouflage ai terzi (allegato 4).

Par. 5.5 - Segnalazione di condotte illecite e tutela del whistleblowing

La Legge 190/2012 all'art. 1, comma 51, introduce un nuovo articolo al D. Lgs 165/2001, l'art. 54 bis, per la tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (c.d. whistleblower) definendo che:

"1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state realizzate.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni”.

Il dipendente che ritiene di essere venuto a conoscenza di comportamenti illeciti potrà comunicarlo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione che ne garantirà l’anonimato.

L’anonimato dovrà essere garantito in tutte le fasi successive alla segnalazione salvo i casi in cui, a seguito di disposizioni di legge questa debba essere necessariamente rilevata (es. indagini penali, tributarie, amministrative, ispezioni, ecc.).

Le condotte illecite saranno segnalate alle autorità competenti e avviato il procedimento disciplinare previsto.

Cap. 6 – Piano Trasparenza

Così come previsto dalla Legge 190 del 2012 la trasparenza dell’attività amministrativa “che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell’art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, secondo quanto previsto dall’art. 11 del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è assicurata mediante la pubblicazione sui siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge”.

La trasparenza è uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione in quanto permette a “chiunque” di conoscere in che modo le risorse pubbliche sono utilizzate, la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e della dirigenza, la conoscenza del RUP per ogni tipologia di procedimento amministrativo e la conoscenza dei presupposti per l’avvio e lo svolgimento dei vari procedimenti.

L’Ente Parco Nazionale del Circeo ha adottato, per la prima volta, con Delibera del Presidente n. 26 del 18/11/2014, così come previsto dal D.lgs 33/2013, il proprio Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (P.T.T.I.) nel rispetto degli obblighi di trasparenza, sulla base anche delle Linee Guida elaborate dalla Commissione di cui all'articolo 13 del D. Lgs. n. 150/2009, tale Piano viene organicamente riunito al presente Piano per formarne un tutt’uno (Allegato 2).

Pertanto, tutti i provvedimenti che vengono adottati dall’Ente pubblicati sul sito ufficiale dell’Ente Parco, nelle apposite sottosezioni della Sezione Amministrazione Trasparente, entro i termini previsti.

Il collegamento tra il piano dell'anticorruzione e quello della trasparenza viene garantito dal Responsabile dei piani che in entrambi i casi risulta essere il Direttore dell'Ente Parco.

Inoltre, il Responsabile della Trasparenza che nel caso specifico è anche il Responsabile dell'anticorruzione verificherà il rispetto dei tempi della pubblicazione dei documenti così come disciplinato dal D.lgs n. 33/2013 all'art. 8.

ART. 7 - Modalità di aggiornamento e diffusione del PTPCT

Il PTPCT viene aggiornato annualmente dal RPCT, previo coinvolgimento e condivisione con i dipendenti dell'Ente che partecipano all'individuazione e definizione delle aree a maggiore rischio di corruzione e possono fornire spunti e suggerimenti.

Il PTPCT verrà, inoltre, revisionato nel caso emergano nuovi rischi non considerati in questa prima fase o di nuovi indirizzi o direttive contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Il Piano viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella apposita sezione Amministrazione Trasparente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Direttore f.f.
dell'Ente Parco Nazionale del Circeo
(Giusta Delib. Pres. 07/2022)

Dott. Nicola Marrone

